

Intervista Il cannobiese Gualtiero Costanza da anni combatte per la messa in sicurezza

Statale 34, basta parole ma fatti

Ripercorriamo la storia di una strada "difficile"

CANNOBIO - Gualtiero Costanza, una vita animata dalla passione per il proprio lavoro di imprenditore edile e di appassionato politico, ci ha incontrato per discutere della strada statale 34 del Lago Maggiore. Oggi Costanza è consigliere comunale ed è stato anche consigliere provinciale. La vicenda della recente frana poco prima della località "Campagna" è solo l'ultima in ordine cronologico ad essere annotata sul simbolico "diario" della vita della strada nazionale. Costanza ebbe in diverse occasioni, nel 1998 e nel 2001, a segnalare la situazione di "difficoltà" della tratta.

Cosa ricorda di quel periodo?

«Nel maggio 2002, in occasione del consiglio della Camera di commercio, proponevo che gli operatori economici coinvolgessero le istituzioni ed i partiti facendo un convegno per discutere delle problematiche su tutta la viabilità del Vco e questo in seguito alla chiusura della statale 34 del 6 maggio 2002 per una frana a Cannero. Inoltre sono stato tra i promotori del comitato permanente unico della 34, comitato che ha avuto il merito di stimolare l'intervento per la sistemazione della frana di Cannero. Il comitato successivamente si è dissolto».

Come è la strada oggi?

«Non credo che si possa dire che le cose vanno bene. Sono anni, per non dire decenni, che si sentono tante parole, si fanno tanti tavoli, molte promesse ma concretamente di cantieri, purtroppo, non se ne vedono. Il 3 settembre 2009, dopo il crollo di un tratto di strada statale, ci fu presso il Comune di Cannobio una riunione dove erano presenti sindaco, rappresentanti Anas, Regione, la Provincia e tutti i soggetti interessati. La conclusione di quell'incontro fu che l'Anas si assumeva il compito di monitorare i muri a valle per portare avanti il progetto che già esisteva. L'assessore regionale si impegnò invece a monitorare il versante a monte e la situazione di dissesto idrogeologico. Il presidente della Provincia ebbe il compito di coordinare un tavolo di lavoro coinvolgendo tutti per eseguire gli sviluppi passo per passo. Purtroppo spesso vengono diversi politici a promettere impegni ed a scrivere lettere ma, di fatto, i frontalieri e gli utenti della strada in estate come in inverno vedono quotidianamente il poco impegno per la strada».

E la recente frana ha causato nuovi disagi.

«Beh, disagi è un eufemismo. Il traffico è andato letteral-



Frana sulla statale; a destra Gualtiero Costanza

mente in tilt. Mi chiedo, e come me, glielo posso assicurare, se lo sono chiesti in diversi, non si poteva prevedere prima quanto accaduto?».

Ci sono dei tratti particolarmente pericolosi?

«Individuare un tratto piuttosto che un altro è complesso e non spetta a me questo compito. Da fruitore della strada, da diversi decenni, posso dire che il tratto da Cannero al confine è quello che necessita maggiore attenzione ed auspico che, come confermato dal sindaco, siano imminenti le procedure d'appalto per i lavori quantificati in diversi milioni di euro. Auspico che possa trovarsi una soluzione di buon senso anche in

merito al crono programma ed al creare il minor numero possibile di disagi ai fruitori dell'arteria internazionale».

Qual è la sua proposta?

«Preoccuparci! Il controllo del territorio impedisce il dissesto idrogeologico e la manutenzione ordinaria e straordinaria non è un costo ma un risparmio. Per la frana di Cannero che è iniziata nel 1998 con un piccolo crollo di un muro, se si fosse intervenuto subito sarebbe stata sufficiente qualche decina di milioni di lire è invece costata circa 2 milioni di euro. Si devono lasciare le parole ai fatti. La strada è di tutti, non ha colori politici».

Mauro Cavalli